

Pochi ricercatori, molti ordinari. E i dirigenti si moltiplicano

Un'autostrada dorata per docenti in cerca di carriera

FIRENZE - Il lavoro nobilita l'uomo. Soprattutto il professore universitario e il dirigente d'ateneo. Una delle due gambe del dissesto dell'ateneo fiorentino è rappresentata proprio dalle voci di bilancio per il personale. E non parliamo dei tecnici e degli amministrativi, anche perché da anni i sindacati denunciano una situazione di mancanza cronica di organico calcolabile in circa 400 persone (parzialmente coperte con i collaboratori). Parliamo proprio dei 2400 docenti strutturati, per i quali nel 2008 tra ordinari, associati e ricercatori verranno spesi quasi 192 milioni di euro contro i 61 milioni di euro dei tecnici-amministrativi. Un dato che negli ultimi anni è cresciuto a dismisura a causa di una politica volta a favorire le carriere interne dei docenti a scapito dell'assunzione di nuovi ricercatori. Con un piccolo effetto collaterale: fatto 100 il costo complessivo a carico dell'ateneo per il ricercatore, per un professore associato questo sale a 200 e per un ordinario a 300. Non ci vuole un genio per capire come mai i conti siano schizzati per aria.

Una situazione ancora più grave se si pensa che la retribuzione dei professori universitari, al pari di quella di magistrati, prefetti e diplomatici, non è stabilita in base a un contratto nazionale di lavoro ma è legata alla progressione dei compensi dei parlamentari e cresce attraverso scatti automatici dell'8% ogni due anni. Dove sta il problema? Che prima del 1993, al pari degli altri "privilegiati", venivano pagati direttamente dallo Stato. Mentre dopo la legge di autonomia finanziaria vengono retribuiti attraverso il Fondo di finanziamento ordinario (260 milioni di euro nel 2008 su 353 complessivi di entrate per l'ateneo fiorentino). Spese che dunque continueranno a crescere anche in presenza del blocco delle assunzioni previsto dal Consiglio di amministrazione lo scorso venerdì.

Una chicca finale, a proposito di

amministrazione. Tra i tanti numeri monstre dell'Università di Firenze c'è anche quello dei dirigenti di massimo livello: 14. Si va dal direttore amministrativo ai dirigenti dei poli, al responsabile finanziario, al dirigente delle biblioteche. Solo loro si spartiscono circa un milione di euro, con un'indennità di carica di 100mila euro a testa ogni anno. Indennità che per il Rettore Marinelli vale circa 400mila euro. Oltre allo stipendio da docente.



Il rettore dell'ateneo fiorentino Augusto Marinelli

